

REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE
DIPARTIMENTO POLITICHE DELL' AMBIENTE

DECRETO DIRIGENTE DEL

(ASSUNTO IL PROT. N. 758)

05 AGO. 2013

DIPARTIMENTO ☐

SETTORE N. _____ ☐

SERVIZIO N. _____ ☐

CODICE N. _____

" Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria "

N° 11591 del 08 AGO. 2013

OGGETTO: Giudizio di Compatibilità Ambientale (V.I.A.) (ai sensi del D.Lgs. 152/2006 per come modificato dal D.lgs. n° 4/2008) e Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) (ai sensi del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.) per il progetto di **"Messa a norma, adeguamento ed aumento della capacità di abbando della discarica dismessa sita in Castrovillari, C.da Dolcetti-Campolescia"**.

Proponente: Comune di Castrovillari

Gestore: Femotet SpA

Settore Ragioneria

Ai sensi dell'art. 44 della L.R. 4.2.02 n° 8 si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile e, nel contempo, si attesta che per l'impegno assunto esiste copertura finanziaria.

Il Dirigente del Settore

Pubblicato sul Bollettino Ufficiale

della Regione Calabria

n. _____ del _____

Parte _____

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTA la Legge Regionale n. 7 del 13 Maggio 1996 recante "Norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale" e s.m.i., ed in particolare l'art. 30 che individua le attribuzioni del Dirigente di Settore;

VISTA la D.G.R. n° 2661 del 21.06.1999 recante "Adeguamento delle norme legislative e regolamenti in vigore per l'attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. 7/96 e dal D.Lgs. 29/93 e successive integrazioni e modificazioni";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 354 del 24.06.1999, recante "Separazione dell'attività Amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 206 del 15/12/2000 avente ad oggetto "D.P.G.R. n. 354 del 24.06.1999 - Separazione dell'attività Amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione - rettifica";

VISTA la legge regionale n°34 del 2002 e s.m.i. e ritenuta la propria competenza;

VISTO il Decreto n.157 del 14/06/2010 del Presidente della Regione Calabria con il quale sono state conferite, le funzioni al Dipartimento Politiche dell'Ambiente;

VISTA la D.G.R. n. 219 ed il D.P.G.R. n. 83, entrambi del 18/6/2013, con la quale è stato nominato l'ing. Bruno Gualtieri Dirigente Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente;

VISTO il Decreto del D.G. n. 11337 del 07/09/2011 di assegnazione del Settore n. 3 all'arch. Reillo Orsola;

VISTI i Decreti del D.G. n.ri 924 del 25/01/2013 e 9414 del 28/06/2013 di assegnazione del Servizio n. 7 all'ing. Gabriele Alitto;

VISTO il D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento", che disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (successivamente indicata con AIA) e richiamati in particolare gli articoli n. 3 "Principi generali dell'autorizzazione integrata ambientale", n. 4 "Individuazione e utilizzo delle migliori tecniche disponibili", n. 5 "Procedure ai fini del rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale", n. 7 "Condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale" che disciplinano le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTA la D.G.R. n. 797 del 14/11/2006 avente ad oggetto "Direttiva Comunitaria 96/61/CE - D.Lgs. 372/99 - D.Lgs. 59/05 - Individuazione dell'Autorità Competente in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento e attivazione dello sportello Integrated Pollution Prevention and Control (I.P.P.C), con la quale sono state attribuite al Dipartimento Politiche dell'Ambiente le funzioni amministrative relative al rilascio dell'AIA;

VISTO i decreti del Direttore Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente nn. 6903 del 29/05/2007 e 12540 del 29/08/2007, con cui si è provveduto ad approvare la modulistica da presentare ai fini del rilascio dell'AIA, il calendario per la presentazione delle domande di cui all'art. 5, comma 3 del D.Lgs 59/2005, ed il tariffario provvisorio regionale per le spese di istruttoria;

VISTO il decreto del Direttore Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente n. 8425 del 30/06/08 che, a seguito delle modifiche apportate al D. Lgs. 59/2005 dall'art 36, comma 4 del D.Lgs. n. 4/2008, ha disposto che i gestori degli impianti di cui all'allegato I del D.Lgs. 59/2005, ai fini della presentazione della domanda di rilascio dell'AIA, debbano presentare, ad integrazione della modulistica di cui al punto precedente, l'allegato E - Piano di monitoraggio e controllo;

VISTI il DDG n.10836 del 31/08/2011 con il quale è stata approvata la nuova modulistica per le istanze di Autorizzazione Integrata Ambientale e la DGR n. 337 del 22/07/2011 con la quale sono state approvate le modalità di calcolo delle tariffe di istruttoria per le AIA Regionali;

VISTO il DDG n. 21338 del 10/12/2008 di nomina componenti del Nucleo VIA - VAS - IPPC e successivi DDG n°22555 e n°22557 del 23/12/2008, n° 10295 del 09/06/2009 e n° 4284 del 03/04/2012;

VISTO il Regolamento regionale n°5 del 14/05/2009 "Regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, di Valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientale";

VISTO il D. Lgs. n. 128 del 29 giugno 2010 che ha abrogato il D.Lgs 59/2005 trasponendolo di fatto interamente nel D.Lgs 152/2006 e s.m.i al Titolo III bis;

VISTA la legge 21 dicembre 2001, n. 443;

VISTA l'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale e Verifica di Assoggettabilità a VIA presentata per il progetto in oggetto con nota prot. n. 22563 del 29/12/2010 da parte del Comune di Castrovillari;

VISTA la ulteriore istanza prot. n.4118 del 03/03/2011 del Comune di Castrovillari, con la quale, stante l'intenzione del Comune di sottoporre il progetto in argomento direttamente alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, trasmetteva la documentazione necessaria per lo Studio di Impatto ambientale e chiedeva di procedere unificando le procedure di AIA e di VIA;

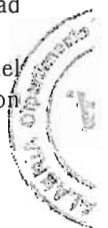
VISTA l'attestazione dell'avvenuto bonifico da parte della Ditta a favore della tesoreria della Regione Calabria dell'importo previsto dal tariffario sia per quanto attiene le spese istruttorie previste per la Valutazione di Impatto Ambientale (€ 400,00 + € 820,00) che per quanto attiene l'acconto delle spese istruttorie previste per l'Autorizzazione Integrata Ambientale(€ 1.000,00) da integrare ai sensi del DM 24/04/2008 (€ 4.180,00);

VISTA la pubblicazione dell'annuncio ai fini della consultazione al pubblico, effettuata in maniera unificata ai sensi dell'art. 10 comma 2 del D.Lgs 152/2006 dal Gestore in data 21/10/2011 sul quotidiano "Gazzetta del Sud";

VISTE le numerose osservazioni pervenute da parte di più soggetti che sono state tutte opportunamente sottoposte sia al nucleo VIA-VAS-IPPC che alla Conferenza dei Servizi e le cui valutazioni sono agli atti dei rispettivi verbali;

PREMESSO, in ordine agli aspetti procedurali, che:

- con le note prot. n. 22563 del 29/12/2010 e n. 4118 del 03/03/2011 è stata presentata, da parte del Comune di Castrovillari l'istanza diretta all'ottenimento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e Valutazione Impatto Ambientale per il progetto in argomento.
- il nucleo operativo VIA-VAS-IPPC nella seduta del 16/11/2011, ha espresso parere negativo sul progetto in esame del quale è stata data comunicazione di motivi ostativi al Comune in data 22/11/2011 assegnando un termine per presentare eventuali osservazioni;
- il Comune di Castrovillari, con nota prot. n. 1056 del 13/01/2012 ha chiesto di sospendere tale termine per il tempo necessario ad effettuare un nuovo monitoraggio dei terreni e delle acque e pertanto contro dedurre al parere del Nucleo;
- a conclusione delle indagini sopraindicate il Comune di Castrovillari ha trasmesso, con nota acquisita al prot. n. 8560 del 10/01/2013, gli esiti della conferenza dei servizi relativa all'"Analisi di Rischio Sito Specifica", dai quali emerge che il sito non risulta contaminato e che non necessita di bonifica ai sensi del c.5 art. 242 del D.Lgs 152/2006;



- il Nucleo VIA-VAS-IPPC, nella seduta del 23/01/2013, esaminando quanto prodotto dal Comune aveva espresso ancora parere negativo di compatibilità ambientale per il progetto in esame in quanto le integrazioni presentate erano non esaustive e non individuavano gli impatti estesi a tutto il territorio;
- con nota prot. n. 57827 del 18/02/2013 il Dirigente Generale del Dipartimento ha specificato al nucleo VIA-VAS-IPPC che, in ordine al parere del 23/01/2013, si rendeva necessario motivare meglio dal punto di vista tecnico il suddetto parere, eventualmente, nel caso in cui le motivazioni fossero esclusivamente di carenze documentali e/o di informazioni, che le stesse venissero richieste all'istante prima di procedere con l'emissione di un parere definitivo;
- in data 08/04/2013 il Nucleo VIA-VAS-IPPC ha avuto un incontro con il Comune di Castrovillari per chiarire le questioni in argomento;
- il nucleo VIA-VAS-IPPC nella seduta del 10/04/2013, a seguito di controdeduzioni del Comune e della istruttoria svolta, ha espresso parere favorevole con prescrizioni sul progetto di messa a norma, adeguamento ed aumento della capacità di abbancamento della discarica dismessa sita in Castrovillari, C.da Dolcetti-Campolescia;
- con nota prot. n. 166204 del 17/05/2013 veniva indetta la Conferenza dei servizi per il giorno 12/06/2013 presso gli uffici del Dipartimento Politiche dell'Ambiente, nel corso della quale dopo la disamina del progetto venivano richiesti alcuni approfondimenti e pertanto aggiornata la seduta al 21/06/2013;
- con nota acquisita al prot. n. 205006 del 18/06/2013 il Comune ha integrato la pratica con quanto richiesto dalla conferenza dei Servizi integrando gli elaborati di progetto con quanto prescritto dal nucleo VIA-VAS-IPPC in ordine alla capacità di abbancamento; da questi si evince che la barriera idraulica sul fondo della discarica è stata realizzata secondo i requisiti di tenuta previsti dal d.lgs 36/2003 e che i profili finali rispettano le prescrizioni relative al raccordo geomorfologico con le linee naturali dei terreni circostanti a meno delle pendenze tecnicamente necessarie per il deflusso delle acque piovane;
- in data 21/06/2013 si è tenuta la seconda (nonché conclusiva) seduta della Conferenza dei Servizi;
- con nota prot. n. 15090 del 25/06/2013 acquisita al prot. n. 220911 del 03/07/2013 il Comune di Castrovillari ha comunicato che il gestore della discarica è la ditta Femotet spa con sede a Castrovillari in via Civita n. 18/20, vincitrice di apposita gara d'appalto per la gestione del servizio;

PRESO ATTO di tutti gli atti inerenti il procedimento istruttorio, in particolar modo:

- parere favorevole con prescrizioni del Nucleo VIA-VAS-IPPC, rilasciato nella seduta del 10/04/2013, con il quale il nucleo ha ritenuto, circa la compatibilità ambientale ed il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, assentibile il progetto presentato dal Comune esclusivamente ai fini della messa a norma della discarica e del suo adeguamento, mediante un abbancamento utile al raggiungimento del piano di campagna attuale, procedendo così alla chiusura definitiva della stessa;
- parere favorevole con prescrizioni della Provincia di Cosenza prot. n.54082 del 21/05/2013 acquisito al prot. n.173505 del 23/05/2013 di questo Dipartimento, confermato con nota prot. n.57965 del 03/07/2013 acquisita al prot. n.231559 del 11/07/2013;
- parere favorevole con prescrizioni dell'ASP di Cosenza prot. n. 105423 del 14/05/2013 acquisito da questo Dipartimento agli atti del verbale n. 1 della Conferenza dei Servizi;
- parere favorevole con prescrizioni dell'A.R.P.A.Cal. - Dipartimento di Cosenza sul progetto e sul Piano di Monitoraggio e Controllo prot. n. 3722 del 11/06/2013, acquisito da questo Dipartimento agli atti del verbale n. 1 della Conferenza dei Servizi, per il quale l'ARPACal ha attestato la rispondenza del PMC alle sue prescrizioni;
- nota prot. n. 13756 del 11/06/2013 acquisita al prot. n. 207705 del 21/06/2013 del MIBAC Direzione Regionale Beni Culturali e Paesaggistici della Calabria con la quale si certifica che l'intervento insiste su zona non soggetta a tutela paesaggistica di cui al D.Lgs 42/2004;
- nota prot. n. 7672 del 07/06/2013 acquisita al prot. n. 215986 del 28/06/2013 del MIBAC- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Cosenza, Catanzaro e Crotone, con la quale, nel confermare che il sito insiste su zona non soggetta a tutela paesaggistica di cui al D.Lgs 42/2004, dichiara la propria incompetenza ad esprimersi sul progetto.

VISTI i verbali di seduta della Conferenza dei Servizi dei giorni 12/06/2013, 21/06/2013, con i relativi atti allegati, inviati agli enti assenti per eventuali osservazioni o pareri entro il termine di 10 gg, rispettivamente con note n. 202198 del 17/06/2013 e 210190 del 24/06/2013;

PRESO ATTO che nel termine suindicato non sono pervenuti ulteriori pareri;

VISTA la Analisi di Rischio Sito Specifico, trasmessa a questo Dipartimento in data 08/01/2013 con la nota prot. n. 5518 unitamente ai risultati della Conferenza dei Servizi tenutasi presso il Comune di Castrovillari, nella quale è emerso che il sito non risulta contaminato e che non necessita di bonifica, ai sensi del c.5 dell'art. 242 del D.Lgs 152/06;

DATO ATTO che gli allegati 1 ("Condizioni dell'A.I.A.") e 2 ("Piano di Monitoraggio e controllo") costituiscono parte integrante del presente atto amministrativo, quali atti tecnici contenenti tutte le condizioni di esercizio dell'impianto in oggetto;

DATO ATTO che il presente provvedimento non richiede impegno di spesa;

DECRETA

A. Per quanto in premessa, di prendere atto del parere espresso dal nucleo VIA-VAS-IPPC, in qualità di organo tecnico, nella seduta del 10/04/2013 con il quale si esprime parere favorevole con prescrizioni circa la compatibilità ambientale ed il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per il progetto di *"Messa a norma, adeguamento ed aumento della capacità di abbancamento della discarica dismessa sita in Castrovillari, C.da Dolcetti-Campolescia"*;

B. Di rilasciare, ai sensi del Titolo III bis del D.Lgs. 152/2006 e smi, Autorizzazione Integrata Ambientale al Comune di Castrovillari – dando atto che il gestore, come indicato in premessa, è la Femotet SpA con sede a Castrovillari, in via Civita n. 18/20 - per il progetto di *"Messa a norma, adeguamento ed aumento della capacità di abbancamento della discarica dismessa sita in Castrovillari, C.da Dolcetti-Campolescia"*, a condizione che siano rispettate le prescrizioni e condizioni sotto elencate:

1) l'efficacia del presente provvedimento decorre dal dissequestro dell'area da parte della Procura della Repubblica di Castrovillari, necessario a rendere l'area disponibile per tutto il periodo previsto per la realizzazione di lavori e la gestione e post-gestione della discarica;

il Gestore deve presentare le garanzie finanziarie di cui alla D.G.R. n°427 del 23/06/2008 entro 60 giorni dall'emanazione del presente decreto, ovvero a conformare le garanzie già prestate mediante appendice integrativa;

entro 30 giorni dall'emanazione del presente Decreto il Comune dovrà presentare conguaglio alle spese istruttorie per gli importi dovuti in base alla DGR n. 337 del 22/07/2011 pari ad € 4.180,00 (quattromilacentottanta/00) da effettuarsi sul



IBAN: IT12 R 03067 04599 0000000 10153 della Tesoreria della Regione Calabria indicando la causale - Spese istruttoria IPPC Capitolo 34020015;

- 4) per l'esercizio dell'impianto il gestore dovrà rispettare le condizioni, i valori limite di emissione e le prescrizioni gestionali previste dalle norme, nonché quelle contenute nel presente atto amministrativo e nei seguenti documenti allegati:
 - All. 1 - Condizioni dell'A.I.A.
 - All. 2 - Piano di Monitoraggio e Controllo.
 - 5) il Gestore, prima di dare attuazione a ciascuno degli interventi previsti nell'Allegato n. 1 della presente Autorizzazione Integrata Ambientale, effettui la comunicazione di cui all'art. 29-decies, comma 1, del D. Lgs. 3.4.2006, n. 152 al Dipartimento Ambiente della Regione Calabria ed all'A.R.P.A.Cal - Dipartimento di Cosenza, allegando, ai sensi dell'art. 6, comma 1, del decreto interministeriale 24 aprile 2008, l'originale della quietanza del versamento relativo alle tariffe dei controlli;
 - 6) a far data dalla comunicazione ed una volta avvenuto l'adeguamento, il Gestore trasmette all'Autorità Competente, all'A.R.P.A.Cal - Dipartimento di Cosenza - ed al Sindaco del Comune di Castrovillari i dati relativi ai controlli delle emissioni secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo, ai sensi dell'art. 29-decies del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
 - 7) il Gestore ha l'obbligo di notifica delle eventuali modifiche che intende apportare all'impianto. Il gestore dovrà concordare con l'Ente di Controllo il cronoprogramma per l'adeguamento al quadro delle prescrizioni e completamento del sistema di monitoraggio prescritto che, comunque, non potrà superare i 6 mesi.
 - 8) l'avvenuto adeguamento alle prescrizioni indicate in ciascun comparto ambientale dell'Allegato n. 1 del presente provvedimento deve essere comunicato entro 1 mese dall'avvenuto adeguamento, e la comunicazione deve essere accompagnata da esaustiva relazione tecnica che illustri il dettaglio dell'intervento realizzato ed inviata alla Provincia di Cosenza, al Dipartimento provinciale A.R.P.A.Cal di Cosenza ed al Comune di Castrovillari;
 - 9) ai sensi dell'art. 29-decies del D. Lgs. 3.4.2006, n. 152 s.m.i., le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A. Calabria, che è incaricata a esercitare i controlli di legge, anche al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni e delle condizioni contenute nel presente atto autorizzativo;
 - 10) il Gestore dell'impianto dovrà fornire all'Arpacal l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte;
 - 11) gli esiti dei controlli e delle ispezioni dovranno essere comunicati all'Autorità Competente, con le modalità previste dall'art. 29-sexies, comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
 - 12) ferme restando le misure di controllo di cui al punto 9, la Regione Calabria - Dipartimento Politiche dell'Ambiente, nell'ambito delle disponibilità finanziarie del proprio bilancio destinate allo scopo, può disporre ispezioni straordinarie sull'impianto autorizzato;
 - 13) ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio sugli impianti oggetto della presente autorizzazione e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del presente decreto, deve comunicare tali informazioni all'Autorità Competente, comprese le notizie di reato;
- C. di dare atto che la durata della presente Autorizzazione è pari ad anni 5 (cinque) a decorrere dalla sua data di emissione; per il rinnovo della presente autorizzazione almeno sei mesi prima della scadenza l'istante deve inviare a questo Dipartimento una domanda, corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'art. 29-ter, comma 1) del D.Lgs. N. 152/06 e s.m.i. Fino alla pronuncia in merito al rinnovo dell'Autorità Competente, il Gestore continua l'attività sulla base della precedente Autorizzazione Integrata Ambientale; nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio Gestore e il nuovo Gestore dovranno darne comunicazione entro 30 giorni allo Sportello IPPC del Dipartimento Politiche dell'Ambiente anche nelle forme di autocertificazione;
- D. il presente provvedimento sarà comunque soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'art. 29-octies comma 4 del D.Lgs 152/2006 (già articolo 9, comma 4 del D. Lgs. N. 59/2005), oltre alle modifiche sostanziali e alle verifiche sul Piano di Monitoraggio e controllo;
- E. in caso di inosservanza delle prescrizioni e delle condizioni autorizzatorie, l'autorità competente, secondo la gravità delle infrazioni, ai sensi dell'art. 29-decies comma 9 del D.Lgs 152/2006 (già art. 11, comma 9 del D.Lgs. 59/2005), potrà procedere:
- a) alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
 - b) alla diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
 - c) alla revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e alla chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente;
- F. è fatto divieto di contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto - oltre quanto autorizzato - senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art. 29-nonies, comma 1, del D.Lgs. n. 152/06, s.m.i.);
- G. i risultati del controllo delle emissioni richiesti dalla presente autorizzazione ed in possesso dell'autorità competente sono messi a disposizione del pubblico per la consultazione presso lo Sportello IPPC del Dipartimento Politiche dell'Ambiente (sito in Catanzaro, Viale Isonzo n. 414) istituito con D.G.R. n. 797 del 14/11/2006;
- H. Di disporre la trasmissione di copia della presente autorizzazione alla Provincia di Cosenza, al Comune di Castrovillari, all'ARPACal - Direzione Generale, al Dipartimento A.R.P.A.Cal di Cosenza, all'ASP di Castrovillari, alla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Regione Calabria, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di CS. CZ e KR, alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Calabria, nelle rispettive sedi;
- I. Di fare presente che avverso il presente decreto è possibile proporre, nei modi di legge, ricorso al T.A.R. per la Calabria entro 60 giorni dalla comunicazione del presente provvedimento ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dal ricevimento del presente atto.
- J. Di disporre la pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria.

Il Dirigente di Settore
Arch. Orsola Reillo

IL DIRIGENTE GENERALE
Ing. Bruno Gualtieri



ALLEGATO 1



CONDIZIONI DELL'A.I.A.

Proponente: Comune di Castrovillari;

Gestore: Femotet spa con sede in Castrovillari, via Civita 18/20;

Impianto: Messa a norma, adeguamento ed aumento della capacità di abbando della discarica dismessa sita in Castrovillari, C.da Dolcetti-Campolescia

Ubicazione impianto: Comune di Castrovillari (CS) C.da Dolcetti-Campolescia;

Codici IPPC di cui all'allegato VIII alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e smi:

[5.4] "Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti";

1. DEFINIZIONI

AIA: Autorizzazione Integrata Ambientale; autorizzazione all'esercizio per la messa a norma, adeguamento ed aumento della capacità di abbando della discarica dismessa sita in Castrovillari, C.da Dolcetti-Campolescia.

Autorità competente: ai fini del presente atto si intende per Autorità Competente al rilascio e/o alle modifiche dell' AIA, il Dipartimento Politiche dell'Ambiente della Regione Calabria;

Organo di controllo: l'organo che esegue in via ordinaria il controllo dell'AIA, ovvero l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria (ARPACAL);

Gestore: la persona fisica o giuridica che detiene o gestisce l'impianto di discarica per rifiuti non pericolosi sito nel Comune di Castrovillari (CS) C.da Dolcetti Campolescia;

Le rimanenti definizioni utilizzate nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 5 del D.Lgs. 152/2006.

2. QUANTITATIVI AUTORIZZATI

- Volume massimo di rifiuti conferibili: 20.000 m³;
- Quantitativo giornaliero massimo autorizzato in ingresso alla discarica 20 t/giorno;



3. CONDIZIONI GENERALI E SPECIFICHE PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

Prescrizioni del nucleo VIA-VAS-IPPC

1. L'abbando sia effettuato esclusivamente ai fini del raggiungimento del piano di campagna attuale e, comunque, senza alcuna sopraelevazione e realizzazione di opere murarie ad essa correlata. Ciò, ai fini ultimi del raccordo geomorfologico con le linee naturali dei terreni circostanti (compreso il terreno di copertura giornaliero e definitivo);
2. L'ulteriore quantità di abbando rifiuti, dovrà ovviamente essere finalizzato alla sola messa a norma ed adeguamento, nel rispetto di quanto dettato dal D.Lgs n. 36/2003 e limitatamente alla sistemazione e chiusura finale della discarica, secondo quanto riportato nelle planimetrie allegate alla nota prot. n. 205006 del 18/06/2013 sottoposta alla valutazione della Conferenza dei Servizi;
3. L'abbando dei rifiuti non pericolosi previsti in Progetto, potrà essere effettuato con le tipologie di rifiuti proposti CER: 19.05.01, 19.05.03, 19.12.12, 19.02.04, 19.13.02 – in arrivo da impianti autorizzati al trattamento degli stessi, mediante processi fisici, chimici, biologici, inclusa la cernita allo scopo di ridurre il volume o la natura pericolosa, al fine di favorirne il recupero e ridurre il rischio per la salute umana o l'ambiente;
4. In riferimento alle norme che regolano l'ammissione dei rifiuti urbani in discarica, il gestore dovrà farsi carico di trattare i rifiuti di cui ai codici CER: 20.02.03, 20.03.01, 20.03.02, 20.03.03, 20.03.99- attraverso il trattamento meccanico di triturazione e deferizzazione, come da progetto, al fine di ridurre il volume ed avviare le componenti differenziate, a successivi impianti di recupero autorizzati;
5. I rifiuti con codice 20.03.07 dovranno essere avviati al recupero delle componenti riciclabili presso piattaforme idonee autorizzate;
6. I rifiuti dovranno essere accompagnati dal previsto formulario di identificazione, pena la non accettazione degli stessi;
7. Prima di autorizzare il flusso in discarica di rifiuti individuati dal Codice CER [20.03.99] si dovrà accertarne l'origine e la tipologia, anche avvalendosi dell'ausilio dell'ARPACal;
8. Il dimensionamento delle canalizzazioni ed il volume della vasca di percolato dovranno essere eseguiti sulla base dei dati di pioggia relativi alla zona in esame e comunque con criteri cautelativi. La vasca di deposito temporaneo del percolato dovrà garantire una capacità totale in funzione del piano di conferimento previsto e strettamente correlato alla volumetria autorizzata, ai fini della chiusura definitiva della discarica;
9. Tale vasca dovrà essere impermeabilizzata con cemento osmotico e vernici epossidiche. Essa dovrà essere adeguatamente monitorata sia in riferimento ai volumi di percolato raccolto che di eventuali dispersioni e/o fuoriuscita di percolato all'esterno. Il percolato raccolto dovrà essere periodicamente svuotato e trasportato regolarmente verso siti autorizzati;
10. Le verifiche di stabilità dovranno essere eseguite in tutte le fasi pre e post opera, a partire dalla realizzazione dell'adeguamento e fino alla chiusura della discarica;
11. I rifiuti che possono dar luogo a dispersioni di polveri od a emanazioni moleste e nocive dovranno essere al più presto ricoperti con strati di materiali adeguati; è richiesta anche una copertura giornaliera degli stessi con uno strato di materiale protettivo di idoneo spessore e caratteristiche. La copertura giornaliera può essere effettuata anche con sistemi sintetici che limitino la dispersione eolica, l'accesso dei volatili e l'emissione di odori;
12. Qualora le tecniche precedentemente esposte si rivelassero insufficienti ai fini del controllo di insetti, larve, roditori ed altri animali, è posto l'obbligo di effettuare adeguate operazioni di disinfestazione e derattizzazione;
13. Per le operazioni di recupero ambientale occorre privilegiare l'uso di specie autoctone tipiche dell'area;

14. Per l'esercizio dell'impianto il Gestore, dovrà porre particolare attenzione al costante rispetto delle procedure e delle tempistiche di accettazione previste nel Piano di Gestione della Discarica, per poter consentire l'adeguato ricoprimento dei rifiuti ed il rispetto delle procedure di conferimento in sicurezza del rifiuto;
15. Il Piano di Sorveglianza e Controllo (Piano di Monitoraggio) proposto, dovrà essere concordato con ARPACAL e finalizzato, pertanto, al controllo di tutte le emissioni (acustiche, odori in atmosfera, nonché perdite di percolato e conseguente eventuale inquinamento delle falde acquifere, derivanti dalle azioni di messa a norma ed esercizio della discarica);
16. Le procedure di accettazione dei rifiuti devono rispettare i criteri e le procedure di ammissione nel rispetto degli Artt. 6,7,11 del D.Lgs 36/2003;
17. Siano assicurate tecniche di coltivazione e di gestione condotte in misura tale da minimizzare l'infiltrazione di acque meteoriche, oltre che sistemi adeguati di raccolta delle stesse al fine di limitarne la quantità di penetrazione del corpo discarica, ex D.Lgs 36/2003;
18. L'impianto di captazione e gestione del biogas venga gestito e condotto in rispetto a quanto previsto al punto 2.5 e Art. 13, c.2 del D.Lgs 36/2003;
19. Dovrà essere verificato il dimensionamento della rete di captazione del biogas e che i motori di recupero dello stesso siano adeguati a smaltire il biogas prodotto;
20. Vengano assicurati i sistemi e/o le misure idonee a ridurre disturbi e rischi previsti ai p.ti 2.6 e 2.10 del D.Lgs 36/2003 al fine di tutelare la salute e l'ambiente;
21. Il gestore, per la movimentazione, trasporto e stoccaggio di materiali polverulenti, dovrà rispettare i contenuti di cui all'All. IV Parte I alla Parte V del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
22. I metodi di campionamento e monitoraggio, analisi e valutazioni emissioni dovranno essere onformi a quanto stabilito dalla normativa vigente;
23. Devono essere rispettate le Linee Guida, di cui all'Art. 29-bis del D.Lgs 152/2006e s.m.i.;
24. Devono altresì rispettarsi le previsioni del Piano Regionale dei Rifiuti della Regione Calabria e tutte le eventuali limitazioni che lo stesso detta;
25. Non potranno essere conferiti in discarica rifiuti da raccolta differenziata o ingombranti, e comunque tutti i rifiuti che devono essere sottoposti a recupero di materia (DM 27/10/2010);
26. La vasca di deposito temporaneo di percolato dovrà garantire almeno la capacità totale pari a tre volte la produzione di percolato in funzione del Piano di conferimento previsto;
27. Il terreno di riporto che sarà utilizzato per la copertura giornaliera di rifiuti, dovrà essere stoccato in condizioni di sicurezza;
28. Dovranno essere adottate tutte le opportune precauzioni al fine di minimizzare le emissioni di polveri e di trasporto eolico;
29. Le canalizzazioni di raccolta delle acque meteoriche dovranno essere progettate per piogge intense con tempo di ritorno pari a 10 anni;
30. Dovranno essere verificate, tenendo conto del peso esercitato dai nuovi volumi previsti in abbanco ed alla luce del D.M. Infrastrutture e Trasporti 14/01/2008 e della Cir. Min. n. 619/09 del Consiglio Superiore Lavori Pubblici:
 - o I calcoli di capacità portante, i cedimenti e le verifiche di stabilità dei pendii in condizioni dinamiche;
 - o La tenuta e la stabilità della barriera di confinamento sul fondo e sui fianchi della discarica;
 - o La resistenza allo schiacciamento del sistema di raccolta e di drenaggio del percolato, a fondo vasca;
 - o La resistenza allo schiacciamento del sistema di captazione del biogas.
31. Dovrà essere ricostruita su cartografia di dettaglio (scala1:5000) l'ubicazione dei piezometri e l'esatta soggiacenza della falda idrica (Carta delle Isopieze), indicando la direzione del flusso, al fine del monitoraggio ed analisi delle acque sotterranee;
32. Dovrà essere predisposto un pozzetto di prelievo posto a monte della condotta di allontanamento delle acque di seconda pioggia entro il fosso di scolo individuato nel progetto, dovrà essere previsto il monitoraggio e controllo (da integrare nel Piano di Sorveglianza e Controllo proposto) ai sensi della parte III del D.Lgs 152/2006 e smi, da concordare con ARPACal;
33. Dovranno essere effettuate, nell'ambito del Piano di Sorveglianza e Controllo (Piano di Monitoraggio), propedeuticamente alla fase di inizio dei lavori e post operam, delle indagini sulla qualità della matrice suolo, sottosuolo e acque sotterranee ad una profondità non inferiore a 15 m dal fondo della discarica, e comunque da concordare nelle modalità e periodicità con ARPACal;
34. Qualora siano preventivati scavi all'esterno del perimetro della discarica si dovranno concordare le modalità con la Soprintendenza ai beni Archeologici;

Prescrizioni della Provincia di Cosenza

35. Per eventuali attraversamenti e/o occupazioni di aree demaniali al di fuori del perimetro dell'area su cui insiste la discarica, non rilevabili, dovranno essere acquisiti i titoli concessori prima della realizzazione delle opere previste in progetto;



36. Per quanto attiene alla disciplina della Tutela delle Acque dall'inquinamento, parte III del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii., per gli eventuali scarichi che si andranno a formare, se rientranti nelle definizioni di cui all'art. 74 comma 1 lettera ff) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., dovranno essere effettuati gli opportuni controlli analitici, con la frequenza e la periodicità stabiliti dalla legge, al fine di verificare la loro conformità ai limiti di emissione di cui all'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.
37. La gestione del biogas derivante dalla discarica dovrà avvenire nel rispetto del D.Lgs n. 36/2003;

Prescrizioni dell'ASP di Cosenza

38. Le attività connesse al trattamento e movimentazione dei rifiuti dovranno avvenire senza sollevamento di polvere e senza produzione di odori sgradevoli e con rumorosità nei limiti previsti dalla normativa per il sito in esame;
39. Dovrà essere realizzata una congrua regimentazione delle acque piovane ed una sorveglianza attiva costante delle stesse, massimamente nei periodi piovosi;
40. Il percolato dovrà essere raccolto in una vasca di dimensioni adeguate alla produzione dello stesso al fine di evitare strarichi nei terreni agricoli circostanti, soprattutto nei periodi di massima piovosità, e smaltito da ditta autorizzata per tutto il tempo previsto dalla normativa vigente;
41. E' necessario che siano approfondite le analisi della falda posizionando i piezometri in maniera che i punti di posizione debbano essere tali da consentire un monitoraggio rappresentativo e significativo tenuto conto della direzione della stessa;
42. La discarica dovrà essere dotata di impianto per l'estrazione del biogas che garantisca la massima efficienza di captazione e che si possa privilegiare l'utilizzo energetico;
43. I lavoratori dovranno avere acqua potabile e lo smaltimento dei liquami proveniente dai servizi igienici dovrà avvenire secondo la normativa vigente senza inquinamento ambientale;
44. Sia predisposto apposito piano per la sicurezza e il coordinamento delle attività svolte nel sito da finalizzare all'analisi dei rischi specifici da inviare all'U.O. SPISAL.



4. ELENCO CODICI CER AUTORIZZATI

Di seguito si riportano i codici CER di rifiuti autorizzati

02.00.00	RIFIUTI PROVENIENTI DA PRODUZIONE, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI IN AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, CACCIA, PESCA ED ACQUICOLTURA.
02.01.04	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
02.01.99	Rifiuti non specificati altrimenti
02.02.03	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02.03.04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02.03.99	Rifiuti non specificati altrimenti
02.04.99	Rifiuti non specificati altrimenti
02.05.01	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02.06.01	Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione
02.05.99	Rifiuti non specificati altrimenti
03.00.00	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI CARTA, POLPA, CARTONE, PANNELLI E MOBILI.
03.01.99	Rifiuti non specificati altrimenti
03.01.05	Segatura, trucioli, residui di legno-
03.03.02	Fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)
03.03.07	Scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone
03.03.08	Scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
03.03.99	Rifiuti non specificati altrimenti
04.00.00	RIFIUTI DELLA PRODUZIONE CONCIARIA E TESSILE
04.01.08	cuoio, (scarti, cascami, ritagli...)
04.01.09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura
04.02.21	rifiuti da fibre tessili grezze
04.02.09	rifiuti da materiale composito
02.02.15	da operazioni di finitura diversi da quelli di cui alla voce 04.02.14
04.02.22	rifiuti da fibre tessili lavorate
06.00.00	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI INORGANICI
06.05.03	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla Voce 060502
07.00.00	RIFIUTI DA PROCESSI CHIMICI ORGANICI
07.02.13	Rifiuti plastici
07.05.12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070511
08.00.00	RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI, ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA
08.01.12	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08.01.11 Rifiuti non
08.01.99	specificati altrimenti
08.02.01	polveri di scarto di rivestimento Rifiuti
08.02.99	non specificati altrimenti Rifiuti non
08.03.99	specificati altrimenti
08.03.18	toner per stampa esauriti
10.00.00	RIFIUTI INORGANICI PROVENIENTI DA PROCESSI TERMICI



	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 100104)
10.01.01	Ceneri leggere di carbone
	Ceneri leggere di torba e di legno non trattato
10.01.02	Ceneri pesanti. Scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli
10.01.03	di cui alla voce 100114
10.01.15	Ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 100116
10.01.17	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 100120
10.01.21	Rifiuti non specificati altrimenti
	scorie di fusione
10.01.99	Rifiuti non specificati altrimenti
10.10.03	
10.13.99	RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO CHIMICO SUPERFICIALE E DAL RIVESTIMENTO DI METALLI ED ALTRI MATERIALI
11.00.00	Rifiuti non specificati altrimenti
	Rifiuti non specificati altrimenti
11.02.99	
11.05.99	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA
12.00.00	Fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12011412.01.17 Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12.01.16
12.01.15	Rifiuti non specificati altrimenti
	limatura e trucioli di materiali ferrosi
12.01.99	polveri e particolato di materiali ferrosi
12 01 01	limatura e trucioli di materiali non ferrosi
12 01 02	polveri e particolato di materiali non ferrosi
12 01 03	limatura e trucioli di materiali plastici
12 01 04	
12 01 05	IMBALLAGGI, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)
15.00.00	Imballaggi in materiali misti
	Assorbenti, materiali filtranti, stracci, indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202
15.01.06	
15.02.03	
17.00.00	RIFIUTI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESA LA COSTRUZIONE DI STRADE)
17.01.01	Cemento
17.01.02	Mattoni
17.01.03	Mattonelle e ceramica
17.01.07	Miscugli o scorie di cemento, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106
17.02.01	Legno
17.02.02	Vetro
17.02.03	Plastica
17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301
17.05.04	Terra e rocce diverse da quelle di cui alla voce 170503
17.05.06	Fanghi di dragaggio, diversi da quelli di cui alla voce 170505
17.05.08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507



- 17.06.04 Altri materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603
- 17.08.02 Materiale da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801
- 17.09.04 Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903

19.00.00 RIFIUTI DA IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO ACQUE REFLUE FUORI SITO E INDUSTRIE DELL'ACQUA

- 19.01.12 Ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 190111
- 19.01.14 Ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 190113
- 19.01.99 Rifiuti non specificati altrimenti
- 19.02.03 Miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
- 19.05.01 Parte di rifiuti urbani e simili non compostata
- 19.05.03 Compost fuori specifica
- 19.05.99 Rifiuti non specificati altrimenti
- 19.08.1 Vaglio
- 19.08.2 Rifiuti dell'eliminazione della sabbia
- 19.08.05 Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
- 19.08.12 Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811
- 19.08.14 Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813
- 19.09.01 Rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
- 19.09.99 Rifiuti non specificati altrimenti
- 19.12.8 Prodotti tessili
- 19.12.9 Minerali (ad esempio sabbia, rocce)
- 19.12.10 Rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)
- 19.12.12 Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
- 19.13.02 Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301
- 19.13.04 Fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191303
- 19.13.06 Fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19.13.05
- 19 09 02 fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
- 19 09 03 fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
- 19 09 04 carbone attivo esaurito
- 19 09 05 resine a scambio ionico saturate o esaurite
- 19 09 06 soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
- 19 10 04 fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03
- 19 10 06 altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05

20.00.00 RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA

- 20 01.10 abbigliamento
- 20 01. 11 prodotti tessili
- 20.01.38 legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
- 20 01. 41 rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiera
- 20 01. 99 altre frazioni non specificate altrimenti
- 20 02. 02 terra e roccia



20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili
20 03 02	rifiuti dei mercati
20 03 03	residui della pulizia stradale
20 03 04	fanghi delle fosse settiche
20 03 06	rifiuti della pulizia delle fognature
20 03 99	rifiuti urbani non specificati altrimenti»



ALLEGATO 2



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Proponente: Comune di Castrovillari;

Gestore: Femotet spa con sede in Castrovillari, via Civita 18/20;

Impianto: Messa a norma, adeguamento ed aumento della capacità di abbando della discarica dismessa sita in Castrovillari, C.da Dolcetti-Campolescia

Ubicazione impianto: Comune di Castrovillari (CS) C.da Dolcetti-Campolescia;

Codici IPPC di cui all'allegato VIII alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e smi:

[5.4] "Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti";

Sommario

PREMESSA.....	2
1 - FINALITÀ DEL PIANO	2
2 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO	2
2.1 - OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO	2
2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI.....	3
2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI	3
2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI	3
2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO	3
2.6 - OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI	3
2.7 - ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO	3
2.8 - MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO.....	4
3 - OGGETTO DEL PIANO	4
3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI	4
3.1.1 - Consumo materie prime	4
3.1.2 - Consumo risorse idriche.....	5
3.1.3 - Consumo energia.....	5
3.1.4 - Consumo combustibili	6
3.1.5 - Emissioni in aria	6
3.1.6 - Emissioni in acqua.....	11
3.1.7 - Rumore	13
3.1.8 - Rifiuti	15
3.1.9 - Suolo.....	17
3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO	18
3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi.....	18
3.2.2 - Indicatori di prestazione.....	19
4 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO	20
4.1 Attività a carico del gestore.....	20
4.2 Attività a carico dell'ente di controllo	21
4.3 Costo del Piano a carico del gestore	22
5 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE.....	22
6 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO	
6.1 - VALIDAZIONE DEI DATI	23
6.2 - GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI.....	23
6.2.1 - Modalità di conservazione dei dati	23



PREMESSA

Il piano ha recepito le osservazioni e le note (ARPACal) allegare al verbale della seduta n. 1 della Conferenza dei Servizi del 12/06/2013.

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59 recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (GU n. 93 del 22-4-2005- Supplemento Ordinario n.72), per la "Adeguamento normativo ed aumento della capacità di abbando dell'impianto di discarica per rifiuti non pericolosi, di proprietà dell'Armm. Comunale di Castrovillari, sito in Contrada "Dolcetti - Campolescia, CAP 87012

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della linea guida sui "sistemi di monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372").

1 - FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato decreto legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES;
- raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito;
- verifica della buona gestione dell'impianto;
- verifica delle prestazioni delle MTD adottate;

2 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

2.1 - OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute al paragrafo 4 del presente Piano.



2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione che sono comunque previsti nel punto 4 del presente Piano in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo).

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore deve tempestivamente contattare l'Autorità Competente e un sistema alternativo di misura e campionamento deve essere implementato.

2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Campagne di misurazione parallele per calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'Autorità Competente) dovranno essere poste in essere secondo le norme specifiche di settore e comunque almeno una volta ogni due anni.

2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.

Tutte le, eventuali, variazioni proposte in relazione alle metodiche analitiche, strumentazione, modalità di rilevazione, ecc. dovranno essere comunicate alla Provincia e ad ARPACal: tale comunicazione costituisce modifica del Piano di Monitoraggio.

2.6 - OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI

Il gestore dovrà provvedere all'installazione dei sistemi di campionamento su tutti i punti di emissioni, inclusi sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati, come richiesto dal paragrafo 4 del presente Piano.

2.7 - ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito
- b) punti di campionamento delle emissioni aeriformi
- c) punti di emissioni sonori nel sito
- d) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito
- e) scarichi in acque superficiali
- f) pozzi sotterranei nel sito.

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.



2.8 - MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO

Il gestore dell'impianto, installerà e manterrà sempre operativa una centralina per le rivelazioni dei dati meteo climatici:

Parametro	Unità di misura	FREQUENZA		Metodo di analisi
		Fase di Gestione operativa	Fase di Gestione post-operativa	
Precipitazioni	mm	Giornaliera	Giornaliera	CENTRALINA
Temperatura (min/max)	°C		Non contemplata	
Direzione e velocità del vento	m/s		Giornaliera	
Evaporazione	mm			
Umidità atmosferica	%			

Eventuali malfunzionamenti e gli interventi di ripristino della strumentazione installata nella stazione meteo, saranno annotati dal gestore su un apposito registro con pagine numerate e firmate dal responsabile dell'impianto, l'annotazione riguarderà: il giorno, l'ora e l'evento oltre a riportare il nominativo e la qualifica del responsabile dell'intervento. Il registro è a disposizione dell'A. C.

3 - OGGETTO DEL PIANO

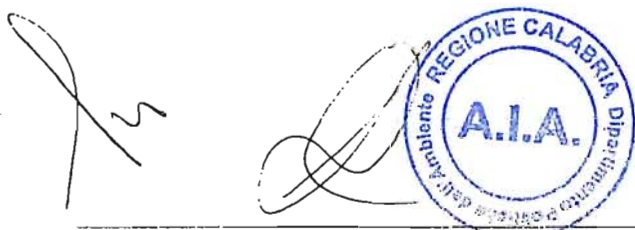
3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI

3.1.1 - Consumo materie prime

Tabella C1 - Materie prime

Per l'attività svolta in discarica durante l'esercizio per quanto possibile si utilizzerà per la copertura giornaliera terreno vegetale proveniente dal sito della discarica, per cui le materie occorrenti saranno quelle strettamente necessarie sotto riportate:

Denominazione Codice (CAS, ...)	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Calce idrata	Su alcuni tipi di rifiuti	solido	annuale	q.li	Registro - fatture
Materiale inerte ciottoli	Ripristino manto stradale area discarica			mc	Registro - fatture
Terreno vegetale	Corpo della discarica				registro
Ghiaione	Pista d'accesso nel corpo discarica				Registro - fatture



2.8 - MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO

Il gestore dell'impianto, installerà e manterrà sempre operativa una centralina per le rivelazioni dei dati meteo climatici:

Parametro	Unità di misura	FREQUENZA		Metodo di analisi
		Fase di Gestione operativa	Fase di Gestione post-operativa	
Precipitazioni	mm	Giornaliera	Giornaliera	CENTRALINA
Temperatura (min/max)	°C		Non contemplata	
Direzione e velocità del vento	m/s		Giornaliera	
Evaporazione	mm			
Umidità atmosferica	%			

Eventuali malfunzionamenti e gli interventi di ripristino della strumentazione installata nella stazione meteo, saranno annotati dal gestore su un apposito registro con pagine numerate e firmate dal responsabile dell'impianto, l'annotazione riguarderà: il giorno, l'ora e l'evento oltre a riportare il nominativo e la qualifica del responsabile dell'intervento. Il registro è a disposizione dell'A. C.

3 - OGGETTO DEL PIANO

3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI

3.1.1 - Consumo materie prime

Tabella C1 - Materie prime

Per l'attività svolta in discarica durante l'esercizio per quanto possibile si utilizzerà per la copertura giornaliera terreno vegetale proveniente dal sito della discarica, per cui le materie occorrenti saranno quelle strettamente necessarie sotto riportate:

Denominazione Codice (CAS, ...)	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Calce idrata	Su alcuni tipi di rifiuti	solido	annuale	q.li	Registro - fatture
Materiale inerte ciottoli	Ripristino manto stradale area discarica			mc	Registro - fatture
Terreno vegetale	Corpo della discarica				registro
Ghiaione	Pista d'accesso nel corpo discarica				Registro - fatture

Tabella C2 - Controllo radiometrico

Attività	Materiale controllato	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni ARPA
Misurazione radiometrica	Rifiuti in ingresso	Mediante strumentazione di rivelazione radiometrica	Sulla partita in ingresso (cfr. materiale controllato)	Cartacea e informatica dei valori relativi – Registrazione giornaliera	Misurazione strumentale campale annuale
	Percolato in uscita		Ad ogni scarico	Registro cartaceo ed informatico	Un campionamento annuale sulle vasche di accumulo con analisi di laboratorio.

Il gestore avrà cura di dotare l'impianto di apposite ed opportune "Istruzione operative", nel quale saranno contenute tutte le modalità di gestione degli interventi che necessitano in caso di allarme.

3.1.2 - Consumo risorse idriche

Non viene stimato il monitoraggio per l'impianto antincendio in quanto verrà alimentato dalle acque meteoriche raccolte attraverso l'impianto di prima pioggia.

Tabella C3 - Risorse idriche

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo (es. igienicosanitario industriale .)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Usi civili (servizi igienici)	Acquedotto	Generico	Igienico Sanitario	Contatore	mc/anno	Informatizzato
Lavaggio degli automezzi	Acquedotto	Ad ogni scarico di rifiuti	Lavaggio mezzi	Contatore	mc/anno	informatizzato

Si stima un consumo medio annuo di risorse idriche pari a 120 mc/anno per usi civili (servizi igienici) e per il lavaggio dei mezzi.

3.1.3 - Consumo energia

Tabella C4 – Energia

L'azienda dispone di un contratto per la fornitura dell'energia elettrica necessaria al funzionamento delle macchine e delle apparecchiature dell'impianto. La gestione dell'impianto non prevede l'utilizzo di energia termica.



Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia (elettrica, termica)	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Energia elettrica	Stazione di pesa	Elettrica	Pesatura mezzi	Fattura enel bimestrale	KW/h	Informatica
Energia elettrica	Elettropompa	Elettrica	Asporazione percolato	Fattura enel Bimestrale	KW/h	Informatica

Il gestore, con frequenza triennale, provvederà a sviluppare un programma di audit che avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse (risparmio energetico). Tale programma sarà inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'A. C.; inoltre provvederà a stilare dei report con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, il tutto farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

3.1.4 - Consumo combustibili

Tabella C5 – Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità (es. tenore zolfo)	Metodo misura	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Gasolio	Rullo compattatore	Liquido	0,2 % in peso	Scheda tecnica	32 lt/h	Informatizzata
	Pala meccanica		0,2 % in peso	Scheda tecnica	30 lt/h	
	Escavatore		0,2 % in peso	Scheda tecnica	30 lt/h	
	Trituratore primario		0,2 % in peso	Scheda tecnica	30 lt/h	
	Autocarro		0,2 % in peso	Scheda tecnica	30 lt/h	
	Gruppo elettrogeno (4,6Kw)		0,2 % in peso	Scheda tecnica	10lt/h	

Il consumo complessivo di gasolio, sarà dato dalla mole di lavoro da eseguirsi nella fase di gestione.

3.1.5 - Emissioni in aria

Tabella C6 - Inquinanti monitorati

La tabella seguente in funzione e per la tipologia di processo considerato, ed in particolare in caso di processi discontinui, riporta le fasi e la tempistica del controllo, oltre che la sua frequenza.



Piano di monitoraggio e controllo

Punto emissione	Parametro e/o fase	Eventuale parametro sostitutivo	Tempi di prelievo (ore)		Portata (Nmc /)	Temperatura di emissione (°C)	Altri parametri caratteristici della emissione (altezza di rilascio)
			Est.	Int.			
Discarica (gestione operativa)	CH ₄		48	1	1	10 (inv.) – 20 (est.)	Prelievo su n.2 punti lungo la direttrice principale del vento dominante nel momento del campionamento, a monte e a valle della discarica
	CO ₂		48	1	1	10 (inv.) – 20 (est.)	
	O ₂		48	1	1	10 (inv.) – 20 (est.)	
	H ₂ S		48	1	1	10 (inv.) – 20 (est.)	
	NH ₃		48	1	1	10 (inv.) – 20 (est.)	
	Mercaptani		48	1	1	10 (inv.) – 20 (est.)	
	Polveri totali		48	1	1	10 (inv.) – 20 (est.)	
	Gas di discarica - caratterizzare quantitativa (CH ₄ , CO ₂ , O ₂ , N ₂ , CO, H ₂ , H ₂ S, NH ₃ , mercaptani)		48	1	1	10 (inv.) – 20 (est.)	Impianto captazione biogas
discarica (gestione postoperativa)	CH ₄		48	1	1	10 (inv.) – 20 (est.)	Prelievo su n.2 punti lungo la direttrice principale del vento dominante nel momento del campionamento, a monte e a valle della discarica e all'esterno del sito produttivo
	CO ₂		48	1	1	10 (inv.) – 20 (est.)	
	O ₂		48	1	1	10 (inv.) – 20 (est.)	
	H ₂ S		48	1	1	10 (inv.) – 20 (est.)	
	NH ₃		48	1	1	10 (inv.) – 20 (est.)	
	Mercaptani		48	1	1	10 (inv.) – 20 (est.)	
	Polveri totali		48		1	10 (inv.) – 20 (est.)	
	Gas di discarica - caratterizzare quantitativa (CH ₄ , CO ₂ , O ₂ , N ₂ , CO, H ₂ , H ₂ S, NH ₃ , mercaptani)		48		1	10 (inv.) – 20 (est.)	Impianto captazione biogas





Piano di monitoraggio e controllo

Punto emissione	Parametro e/o fase	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
discarica (gestione operativa)	CH ₄	IRSA CNR 2004 Gascromatografia (GC)	Mensile	Informatizzata	
	CO ₂	IRSA CNR 2004 (Elettrochimico)	Mensile	Informatizzata	
	O ₂	IRSA CNR 2004 (Elettrochimico)	Mensile	Informatizzata	
	H ₂ S	RSA CNR 2004 (Gas massa, GM)	Mensile	Informatizzata	
	NH ₃	IRSA CNR 2004 Analitica con titolazione)	Mensile	Informatizzata	
	Mercaptani	IRSA CNR 2004 (Spettrometro di massa)	Mensile	Informatizzata	
	Polveri totali	RSA CNR 2004 (quantitativo-pesata)	Mensile	Informatizzata	
	Gas di discarica - caratterizzare quantitativa (CH ₄ , CO ₂ , O ₂ , N ₂ , CO, H ₂ , H ₂ S, NH ₃ , mercaptani)	IRSA CNR 2004 (GC, GM, Elettrochimico)	Mensile	Informatizzata	
discarica (gestione postoperativa)	CH ₄	IRSA CNR 2004 Gascromatografia (GC)	Semestrale	Informatizzata	
	CO ₂	IRSA CNR 2004 (Elettrochimico)	Semestrale	Informatizzata	
	O ₂	IRSA CNR 2004 (Elettrochimico)	Semestrale	Informatizzata	
	H ₂ S	IRSA CNR 2004 (Gas massa, GM)	Semestrale	Informatizzata	
	NH ₃	IRSA CNR 2004 Analitica con titolazione)	Semestrale	Informatizzata	
	Mercaptani	IRSA CNR 2004 (Spettrometro di massa)	Semestrale	Informatizzata	
	Polveri totali	IRSA CNR 2004 (quantitativo-pesata)	Semestrale	Informatizzata	
	Gas di discarica - (CH ₄ , CO ₂ , O ₂ , N ₂ , CO, H ₂ , H ₂ S, NH ₃ , mercaptani)	RSA CNR 2004 (GC, GM, Elettrochimico)	Semestrale	Informatizzata	

Per le polveri i valori previsti della vigente normativa fanno riferimento a misurazioni continue nell'arco delle 24 ore per 365 giorni l'anno fissando i limiti di riferimento che sono:

H₂S = 0,1 ppm;

NH₃ = 5 ppm

Mercaptani = 0,1 ppm;

Polveri = 100 µg/Nm³.

In caso di superamento dei valori limite, il gestore provvederà ad adottare le misure necessarie per contenere le emissioni diffuse.



Il monitoraggio della qualità dell'area controllerà sia l'interno dell'impianto, con due punti di rilevamento, che l'area esterna per un raggio di 500 m dal perimetro dello stesso con altre due postazioni. Le postazioni di monitoraggio saranno dislocati a monte e a valle della discarica lungo la direttrice principale del vento dominante nel momento del campionamento. Per ogni campagna di monitoraggio i punti monitorati saranno georeferenziati e sarà indicata la direttrice del vento dominante. *"I dati del monitoraggio saranno riportati nel registro per gli autocontrolli, con pagine numerate e firmate dal responsabile dell'impianto, l'annotazione riguarderà: il giorno, l'ora e l'esito dell'autocontrollo. I certificati di campionamento saranno custoditi all'interno dello stesso registro che sarà disponibile ogni qualvolta ne venga fatta richiesta da parte dell'Autorità di Controllo. I dati dell'autocontrollo saranno trasmessi unitamente alla relazione annuale di conformità."*

Tabella C7 - Sistemi di trattamento fumi

Per il tipo di lavorazione non sono previsti accorgimenti particolari, i fumi prodotti, durante la gestione sono quelli legati alla attività stessa svolta con macchine che hanno i loro sistemi di trattamento. L'unico camino presente, quello della torcia termica per il biogas sarà dotato di filtri che saranno regolarmente controllati e manutenzioni, come da manuale.

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Manutenzione (periodicità)	Punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
Postazioni lavorative	Insito nei mezzi	Come da libretto di manutenzione	Non contemplato	Giornaliero	Non contemplato

Tabella C8/1 - Emissioni diffuse

Il carattere di sorgenti emissive diffuse, in modo indiretto, attribuibile alla ripresa dell'attività in discarica è correlabile a due elementi: il primo al movimento delle macchine operatrici all'interno dell'impianto per la coltivazione che andrebbe ad aggiungersi al traffico veicolare indotto per il conferimento dei rifiuti, che avrebbe rispetto ad oggi un aumento non considerevole perché l'impianto attualmente è utilizzato come stazione di travaso; il secondo elemento è rappresentato dalle fughe di gas dal corpo della discarica.

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Emissioni diffuse (polveri, particolato)	Perimetro esterno e interno della discarica	Bagnatura delle vie di accesso alla discarica e dei rifiuti	Analisi polveri diffuse	Mensile	Informatizzata
eventuale presenza di biogas	Corpo della discarica punti da evidenziare in planimetria.	pretrattamento dei rifiuti: in particolare la raccolta differenziata della frazione umida.	Sensori infrarossi Metano, CO ₂	Semestrale (gestione operativa) Annuale (post-gestione)	Registro in autocontrollo*
	Suolo e sottosuolo esterno al corpo discarica		Sensori elettrochimici (CO ₂ , O ₂)	Mensile (gestione operativa) Annuale (post-gestione)	

(Parametri da monitorare per la presenza di biogas semestrale/annuale – gestione/post-gestione)

"I dati del monitoraggio saranno riportati nel registro per gli autocontrolli, con pagine numerate e firmate dal responsabile dell'impianto, l'annotazione riguarderà: il giorno, l'ora e

l'esito dell'autocontrollo. I certificati di campionamento saranno custoditi all'interno dello stesso registro che sarà disponibile ogni qualvolta ne venga fatta richiesta da parte dell'Autorità di Controllo. I dati dell'autocontrollo saranno trasmessi unitamente alla relazione annuale di conformità."

Il livello di guardia, che dimostra fughe di gas dal corpo della discarica, può essere individuato al 20% del limite inferiore di esplosività (LIE) del metano che è pari all'1% V/V, raggiunto tale valore il monitoraggio verrà attivato ogni 12 ore e verranno potenziate le azioni di captazione del biogas in prossimità delle zone a rischio. Nel caso in cui la concentrazione dovesse raggiungere un LIE pari al 5% di metano verranno immediatamente evacuati tutti i siti ritenuti a rischio imminente e verranno disconnesse le fonti energetiche che possano rappresentare fonti di innesco.

- **Sistemi di controllo del biogas**

La captazione del biogas all'interno della vasca della discarica è realizzato attraverso un sistema di pozzi di estrazione, una volta estratto sarà convogliato verso la torcia di combustione, non ancora presente nell'impianto, che si prevede nelle opere del progetto oggetto del presente studio.

Quest'ultima sarà conforme ai requisiti imposti dalla normativa vigente (dal D.Lgs 36/2003 art. 13 e all. 2 al punto 2.5), così da minimizzare le emissioni inquinanti. Quando, con l'esaurirsi dei processi di decomposizione dei rifiuti nel tempo, la concentrazione di metano nel biogas sarà così bassa da non consentire la combustione, il sistema potrà essere sostituito da un sistema a biofiltri.

Tabella C8/2 - Emissioni fuggitive

In questa fase non vi sono elementi da prendere in considerazione, tutti i "macchinari" sono stati considerati. Sarà a cura del responsabile dell'impianto verificare qualsiasi nuova apparecchiatura che dovesse utilizzare gas per il funzionamento.

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Bombola del gas gpl per uso cucina	Interno locali uffici	Installazione di rilevatore del gas	Verifica visiva del collegamento bombola cucina	quotidiana	Non contemplata

Tabella C8/3 - Emissioni eccezionali

Questa tabella riporta tipicamente le modalità di monitoraggio e controllo delle emissioni eccezionali che sono prevedibili, come ad esempio le emissioni connesse alle fasi di avviamento e spegnimento delle macchine e più in generale alle fasi di transitorio operativo. Esistono anche emissioni eccezionali non prevedibili per le quali le azioni a carico del gestore sono tipicamente di reporting immediato all'Autorità competente ed all'ente di Controllo.



Descrizione	Fase di lavorazione	Modalità di prevenzione	Modalità controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni ARPA APAT
Utilizzo del gruppo elettrogeno	Apsirazione percolato in mancanza di erogazione di energia elettrica	Attenta manutenzione con particolare attenzione dello scarico fumi	Quella prevista dal costruttore	Semestrale	informatizzata	

3.1.6 - Emissioni in acqua

Tabella C9 - Inquinanti monitorati

(Si riportano i dati a titolo esemplificativo, la falda, dati rilevati dall'indagine geologica, è situata oltre i 100 metri di profondità dal piano di campagna, pertanto attualmente non vi sono pozzi che raggiungono tale profondità. Esistono cinque pozzi d'ispezione che hanno la funzione di monitorare eventuali presenze di eluato.)

Punto emissione	Parametro e/o fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata (Nmc/h)	Temperatura	Atri parametri caratteristici della emissione
Delle acque reflue di lavaggio automezzi e acque meteoriche di ruscellamento. A valle della discarica angolo sud est del perimetro.	pH		1		
	Temperatura		1		
	Conducibilità a 20°C		1		
	Ossidabilità Kubel		1		
	BOD5		1		
	COD		1		
	Cloruri		1		
	Solfati		1		
	Cianuri		1		
	Ferro disciolto		1		
	Manganese disciolto		1		
	Ammoniaca		1		
	Azoto nitrico		1		
	Azoto nitroso		1		
	Fluoruri		1		
	Sodio		1		
	Potassio		1		
	Calcio		1		
	Magnesio		1		
	IPA		1		
	Cromo VI		1		
	Cromo tot.		1		
	Arsenico tot.		1		
	Mercurio tot.		1		
	Nichel tot.		1		

Piano di monitoraggio e controllo

Zinco tot.	1		
Piombo tot.	1		
Cadmio tot.	1		
Rame tot.	1		
Fenoli	1		
Antimonio (**)	1		
PCB (**)	1		
IPA (**)	1		
Composti organoalogenati	1		

(**) I parametri indicati vanno effettuati qualora rilevati nel percolato.

Punto emissione	Parametro e/o fase	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
Acque meteoriche di ruscellamento (gestione operativa e post-operativa)	pH	IRSA CNR 2004 (elettrochimico)	Semestrale	Informatizzata	
	Temperatura	IRSA CNR 2004 (termometro a termocoppia)	Semestrale	Informatizzata	
	Conducibilità a 20°C	IRSA CNR 2004 (elettrochimico)	Semestrale	Informatizzata	
	Ossidabilità Kubel	IRSA CNR 2004 (elettrochimico)	Semestrale	Informatizzata	
	BOD ₅	IRSA CNR 2004 (elettrochimico)	annuale	Informatizzata	
	COD	IRSA CNR 2004 (spettrofotometro UV-VIS)	annuale	Informatizzata	
	Cloruri	IRSA CNR 2004 (cromatografia ionica)	Semestrale	Informatizzata	
	Solfati	IRSA CNR 2004 (cromatografia ionica)	Semestrale	Informatizzata	
	Cianuri	IRSA CNR 2004 (cromatografia ionica)	Semestrale	Informatizzata	
	Ferro disciolto	IRSA CNR 2004 (plasma)	Semestrale	Informatizzata	
	Manganese disciolto	IRSA CNR 2004 (plasma)	Semestrale	Informatizzata	
	Ammoniaca	IRSA CNR 2004 (spettrofotometro UV-VIS)	Semestrale	Informatizzata	
	Azoto nitrico	IRSA CNR 2004 (cromatografia ionica)	Semestrale	Informatizzata	
	Azoto nitroso	IRSA CNR 2004 (cromatografia ionica)	Semestrale	Informatizzata	
	Fluoruri	IRSA CNR 2004 (cromatografia ionica)	Semestrale	Informatizzata	
	Sodio	IRSA CNR 2004 (plasma)	Semestrale	Informatizzata	
	Potassio	IRSA CNR 2004 (plasma)	Semestrale	Informatizzata	
	Calcio	IRSA CNR 2004 (plasma)	Semestrale	Informatizzata	
	Magnesio		Semestrale	Informatizzata	
	IPA	IRSA CNR 2004 (GC e spettrometria di massa)	Semestrale	Informatizzata	
	Cromo VI	IRSA CNR 2004 (plasma)	Semestrale	Informatizzata	
	Cromo tot.			Informatizzata	
	Arsenico tot.			Informatizzata	
	Mercurio tot.			Informatizzata	
	Nichel tot.			Informatizzata	
	Zinco tot.			Informatizzata	
	Piombo tot.			Informatizzata	
	Cadmio tot.			Informatizzata	



Piano di monitoraggio e controllo

	Rame tot.			Informatizzata	
	Fenoli	IRSA CNR 2004 (gas massa)	Semestrale	Informatizzata	
	Antimonio (**)		Semestrale	Informatizzata	
	PCB (**)		Semestrale	Informatizzata	
	IPA (**)		Semestrale	Informatizzata	
	Composti organoalogenati	IRSA CNR 2004 (GC, gas massa)	Semestrale	Informatizzata	

(**) I parametri indicati vanno effettuati qualora rilevati nel percolato.

Tabella C10 - Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi e punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
Acque meteoriche di ruscellamento	Raccolta mediante sistema di canalizzazione e invio a un pozzetto di raccolta munito di separatori per oli e vasca di raccolta delle acque di prima pioggia	Decantazione e separazione di oli e grassi	Punto di scarico sul corpo recettore fosso naturale	Trimestrale (tabella 4 dell'allegato 5, alla Parte terza D.Lgs. 152/2006)	Informatica

3.1.7 – Rumore

(Gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i ricettori esterni. Considerando che l'azienda non può autonomamente predisporre verifiche presso gli esterni, anche per il necessario rispetto della proprietà privata, specifiche campagne di rilevamento saranno concordate tra azienda e autorità competente per gli eventuali controlli, se necessari (nel caso si dovessero superare i valori massimi nei punti di emissione)).

Tabella C11 - Rumore, sorgenti

Apparecchiatura	Punto emissione	Descrizione	Punto di misura e frequenza	Metodo di riferimento
Rullo compattatore	Interno corpo discarica	Macchina in funzione	Area discarica semestrale	Normativa regionale
Pala meccanica	Interno corpo discarica	Macchina in funzione	Area discarica semestrale	
Escavatore	Area discarica	Macchina in funzione	Area discarica semestrale	
Trituratore primario	R1	Macchina in funzione	Prossimità della area di scarico rifiuti	
Autocarro	Area discarica	Macchina in funzione	Area discarica semestrale	
Gruppo elettrogeno (4,6Kw)	R2	Macchina in funzione	Area discarica semestrale	

In aggiunta alle misurazioni precedenti, il gestore condurrà, con frequenza semestrale, un rilevamento complessivo del rumore che si genera nel sito produttivo e degli effetti sull'ambiente circostante; inoltre provvederà a sviluppare un programma di rilevamento acustico secondo la tabella seguente C12; inoltre per le verifiche fonometriche di cui alla successiva

tabella saranno impostate e svolte nel pieno rispetto del D.M. 16 Marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico". Il programma di rilevamento sarà inviato, in forma scritta all'Autorità Competente, almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto di rilevamento acustico sarà disponibile nel sito per il controllo a disposizione dell'A. C. che conterrà una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, il tutto farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'A. C. secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

Tabella C12 – Rumore

Normativa di riferimento:

- Legge Quadro sull'acustica 26 Ottobre 1995 n° 447, del D.P.C.M. 14 Novembre 1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore"
- Direttiva 2002/49/CE del 25/06/02 sulla determinazione e gestione del rumore ambientale (G.U.C.E. 18/07/02)
- Legge regionale 19 ottobre 2009, n. 34 – Norme in materia di inquinamento acustico per la tutela dell'ambiente nella Regione Calabria. modificato e integrato con la L.R. 3 dicembre 2009, n. 46.

Le verifiche fonometriche saranno impostate e svolte nel pieno rispetto del D.M. 16 Marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico".

L'area dove è ubicata la discarica è denominata C.da Dolcetti-Campolescia distante 6 km dal centro urbano, classificata come zona agricola "E" dal vigente strumento urbanistico comunale, un'area con una bassa densità abitativa costituita da poche case sparse divise fra fabbricati ad uso agricolo e piccoli nuclei abitativi.

L'area ha tutte le caratteristiche per poter essere classificata in CLASSE III - aree di tipo misto art. 6 L. R. 34/09 (aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici). I livelli di rumore risultanti nell'area oggetto di studio derivano dalla combinazione dei contributi delle sorgenti puntuali (come tali sono considerate sorgenti puntuali i macchinari impiegati nell'area di conferimento, triturazione, compattazione e sistemazione rifiuti, l'impianto di combustione) e di quelle stradali (intese nel proseguo come automezzi che conferiscono i rifiuti o a servizio dell'attività, in transito sia sulla viabilità interna della discarica che su quella comunale).

Mentre per le sorgenti di tipo stradale si farà riferimento ad algoritmi di calcolo propri dei software che permettono di stimare le emissioni in determinate condizioni di velocità, tipologia di manto, caratteristiche di traffico ecc, per quelle di tipo puntuale si procederà sfruttando, ove presenti, i dati di potenza sonora forniti dalle case produttrici (ricavati dal manuale di uso e manutenzione, procedendo in alternativa con valori di macchinari analoghi desunti da letteratura tecnica) e/o effettuando una serie di rilievi a distanze predefinite dalle sorgenti stesse, per poter ricavare lo spettro di frequenze in bande di un terzo di ottava e determinare, tramite algoritmi e verifiche mediante modellazione, le potenze sonore che generano i livelli di pressione sonora misurati alle distanze note.



Postazione di misura	Rumore differenziale	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
R1 Loc. Cavallaro	-----	Semestrale	db	informatizzata	
R2 ex SS 91	-----	Semestrale	db	informatizzata	
R3 Casa Russo	-----	Semestrale	db	informatizzata	
R4 Ingresso discarica	-----	Semestrale	db	informatizzata	

3.1.8 – Rifiuti

Tabella C13 - Controllo rifiuti in ingresso

Nelle discariche per rifiuti non pericolosi possono essere conferiti senza caratterizzazione analitica (art. 6 c. 1) i rifiuti urbani di cui all'art. 2, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 classificati come non pericolosi nel capitolo 20 dell'elenco europeo dei rifiuti, le frazioni non pericolose dei rifiuti domestici raccolti separatamente e i rifiuti non pericolosi assimilati per qualità e Quantità ai rifiuti urbani. art. 6 c. 4 – sarà comunque esercitato un controllo radiometrico in quei casi in cui la presenza di forti concentrazioni di eluato consiglieranno di effettuare dei test di ingresso. Le analisi di controllo relative ai parametri di cui al comma 4 e quelli indicati con l'asterisco nella tabella 5 (D.Lgs su riportato) saranno disposte qualora la provenienza del rifiuto possa determinare il fondato sospetto di un eventuale superamento dei limiti. La prima tappa dell'ammissione dei rifiuti in discarica è costituita da una caratterizzazione di base del rifiuto, i cui requisiti fondamentali sono costituiti all'acquisizione delle seguenti informazioni:

- a) fonte ed origine dei rifiuti;
- b) aspetto dei rifiuti (colore, morfologia, imballaggio);
- c) codice dell'elenco europeo dei rifiuti;
- d) categoria di discarica alla quale i rifiuti sono ammissibili.

Attività	Rifiuti controllati (Codice CER)	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
discarica	D.lgs. 152/06 i (art. 184) DM 03 agosto 2005 DM 27.09.2010	Verifica dei requisiti caratteriali; controllo documentale; radiometrica dei parametri nell'eluato: UNI 10802	Ingresso discarica; primo conferimento e a cadenze regolari su ogni rifiuto in ingresso	Registro	Visivo e documentale
		Controllo quantitativo dei rifiuti mediante l'utilizzo della pesa	Pesa a ogni conferimento	informatizzata	

In riferimento al punto 4 del verbale della Conferenza dei Servizi si precisa che non saranno utilizzati, né abbancati, per uso ingegneristico le carcasse dei pneumatici.

Tabella C14 - Controllo rifiuti prodotti



Piano di monitoraggio e controllo

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA
Discarica (gestione operativa)	Composizione percolato di discarica -190700		Analisi chimica dei parametri fondamentali: pH, Temperatura, Conducibilità elettrica, Ammoniaca, COD, BOD, Cloruri	informatizzata	Visivo e documentale
			Analisi chimica dei parametri non fondamentali: Torbidità, Solidi sospesi, Alcalinità, Nitrati, Nitriti, Solfati, Fosforo totale (P), Al, Fe, Cu, Zn, Pb, Cd, Hg, Cr III, Cr IV, Ni, As, Mn, Va, Co, Se, Te, Ta, Fenoli, Solventi clorurati, Solventi aromatici, Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA) pH, Temperatura, Conducibilità elettrica, Ammoniaca, COD, BOD, Cloruri e dei parametri fondamentali (pH, Temperatura, Conducibilità elettrica, Ammoniaca, COD, BOD, Cloruri)		Visivo e documentale
	Volume (m3) percolato di discarica (Tabella 2, allegato 2 del D.Lgs. 36/2003)		Quantitativo (misuratori di portata o volumi ricavati dai formulari di conferimento del percolato presso gli impianti di trattamento mediante autobotti e/o veicoli cisterna)	registro	Visivo e documentale
	Materie prime e materiale di consumo per l'attività di gestione, manutenzioni mezzi meccanici.	Stoccaggio in appositi contenitori	visivo	registro	Visivo e documentale
Discarica (gestione Post- operativa)	Composizione percolato di discarica -190700		fondamentali: pH, Temperatura, Conducibilità elettrica, Ammoniaca, COD, BOD, Cloruri	informatizzata	Visivo e documentale
			Analisi chimica dei parametri non fondamentali: Torbidità, Solidi sospesi, Alcalinità, Nitrati, Nitriti, Solfati, Fosforo totale (P), Al, Fe, Cu, Zn, Pb, Cd, Hg, Cr III, Cr IV, Ni, As, Mn, Va, Co, Se, Te, Ta, Fenoli, Solventi clorurati, Solventi aromatici, Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA) pH, Temperatura, Conducibilità elettrica, Ammoniaca, COD, BOD, Cloruri e dei parametri fondamentali (pH, Temperatura, Conducibilità elettrica, Ammoniaca, COD, BOD, Cloruri)		Visivo e documentale

Piano di monitoraggio e controllo

	Volume (m3) percolato di discarica (Tabella 2, allegato 2 del D.Lgs. 36/2003)		Quantitativo (misuratori di portata o volumi ricavati dai formulari di conferimento del percolato presso gli impianti di trattamento mediante autobotti e/o veicoli cisterna)		Visivo e documentale
--	---	--	---	--	----------------------

3.1.9 – Suolo

(Si riportano i dati a titolo esemplificativo, la falda, dati rilevati dall'indagine geologica, è situata oltre i 100 metri di profondità dal piano di campagna, pertanto attualmente non vi sono pozzi che raggiungono tale profondità. Esistono cinque pozzi di ispezione che hanno la funzione di monitorare eventuali presenze di eluato.)

Tabella C15 – Acque sotterranee

Piezometro	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
	pH	IRSA CNR 2004 (elettrochimico)	Semestrale	Informatizzata
	Temperatura	IRSA CNR 2004 (termometro a termocoppia)	Semestrale	Informatizzata
	Conducibilità a 20°C	IRSA CNR 2004 (elettrochimico)	Semestrale	Informatizzata
	Ossidabilità Kubel	IRSA CNR 2004 (elettrochimico)	Semestrale	Informatizzata
	BOD5	IRSA CNR 2004 (elettrochimico)	Semestrale	Informatizzata
	COD	IRSA CNR 2004 (spettrofotometro UV-VIS)	Semestrale	Informatizzata
	Cloruri	IRSA CNR 2004 (cromatografia ionica)	Semestrale	Informatizzata
	Solfati	IRSA CNR 2004 (cromatografia ionica)	Semestrale	Informatizzata
	Cianuri	IRSA CNR 2004 (cromatografia ionica)	Semestrale	Informatizzata
	Ferro disciolto	IRSA CNR 2004 (plasma)	Semestrale	Informatizzata
	Manganese disciolto	IRSA CNR 2004 (plasma)	Semestrale	Informatizzata
	Ammoniaca	IRSA CNR 2004 (spettrofotometro UV-VIS)	Semestrale	Informatizzata
	Azoto nitrico	IRSA CNR 2004 (cromatografia ionica)	Semestrale	Informatizzata
	Azoto nitroso	RSA CNR 2004 (cromatografia ionica)	Semestrale	Informatizzata
	Fluoruri	IRSA CNR 2004 (cromatografia ionica)	Semestrale	Informatizzata
	Sodio	IRSA CNR 2004 (plasma)	Semestrale	Informatizzata
	As, Cu, Cd, Cr totale, Cr VI, Hg, Ni, Pb, Mg, Zn	IRSA CNR 2004 (plasma)	annuale	informatizzata
	Fenoli	IRSA CNR 2004	Annuale	



Piano di monitoraggio e controllo

		(gas massa)		
	Pesticidi fosforiti e totali	IRSA CNR 2004 (gas massa)	Annuale	
	Solventi organici aromatici	IRSA CNR 2004 (gas massa)	Annuale	
	Solventi organici azotati	IRSA CNR 2004 (gas massa)	Annuale	
	Solventi clorurati	IRSA CNR 2004 (gas massa)	Annuale	
	Livello di falda	IRSA CNR 2004 (Sonda elettrica)	mensile	

In aggiunta ai controlli sulle acque sotterranee, il gestore predisporrà, entro sei mesi dall'entrata in vigore dell'autorizzazione integrata ambientale, un programma di smantellamento e caratterizzazione del suolo da attuare in fase di chiusura dell'impianto. Il programma sarà inviato in forma scritta all'A. C. per l'approvazione. Una copia del programma sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'A. C. ed una sintesi del programma stesso, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'A. C. secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Tabella C16 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

La tabella che segue fornisce elementi di informazione sui sistemi di monitoraggio e controllo di apparecchiature che per loro natura rivestono particolare rilevanza ambientale. Si tratta di apparecchiature proprie del processo e non si tratta qui dei sistemi di depurazione che sono trattati in altra sezione.

Attività	Macchina	Parametri e frequenze				Modalità di registrazione e trasmissione
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità di controllo	
discarica	Centralina meteorologica	Parti funzionali (sensori)	Trimestrale	Registrazione dei parametri meteorologici	Visiva e/o strumentale	informatizzata
	Pesa	Parti funzionali	Semestrale	Pesatura mezzi	Visiva e/o strumentale	informatizzata
	Pompe per percolato	Contatori e controlli generale	Mensile	Aspirazione percolato	Visiva	informatizzata
	Pozzo ispezione rete controllo percolato	Generici	Mensile	Tutte quelle necessarie	Visiva	informatizzata

Tabella C17 - Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Rullo compattatore Pala meccanica Escavatore Trituratore primario Autocarro Gruppo elettrogeno (4,6Kw)	Quelli riportati sui libretti della casa produttrice	Periodica come riportato dal libretto di manutenzione	registro

Tabella C18 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

All'interno dell'impianto sono presenti strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale) di seguito vengono riportate, la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta programmate.

Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Vasche stoccaggio percolato	Integrità vasca	Giornaliero	informatizzata	Morfologico della discarica, volumetria occupata dai rifiuti e quella disponibile per il deposito dei rifiuti mediante rilievi topografici	semestrale	informatizzata
Serbatoio accumulo idrico	Integrità del contenitore, efficienza collegamenti	Giornaliero	cartaceo	Topografico Comportamento d'assestamento del corpo della discarica	Semestrale (gestione operativa) Semestrale per i primi 3 anni quindi annuale (gestione post-operativa)	

3.2.2 - Indicatori di prestazione

Tabella C19 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, sono stati definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto (es: CO emessa



dalla combustione) ed indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno). Tali indicatori vengono rapportati con l'unità di produzione.

Nel report che l'azienda inoltrerà all'A. C. sarà riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione e trasmissione
Consumo di energia elettrica per tonnellata di rifiuto trattato	kWh/t	Contatore	Bimestrale	Informatizzata
Consumo di Ossido di calcio per tonnellata di rifiuto trattato	t/t	Acquisti e pesate	Mensile	Informatizzata
Consumo di acqua per tonnellata di rifiuto trattato	l/t	Contatore	Mensile	Informatizzata
Efficienza inertizzazione	%	Elaborazioni matematiche	Ad ogni lotto in ingresso	Informatizzata
Efficienza disidratazione	%	Elaborazioni matematiche	Ad ogni lotto in ingresso	Informatizzata

4 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

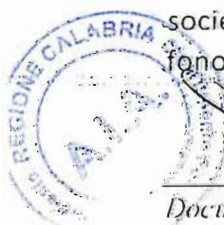
Tabella D1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE
Gestore dell'impianto		
Società terza contraente		
Autorità competente	Regione Calabria, Dipartimento Politiche dell'Ambiente	
Ente di controllo	ARPACAL (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria)	

In riferimento alla tabella B1, si descrivono nel seguito i ruoli di ogni parte coinvolta.

4.1 Attività a carico del gestore

Il gestore svolgerà tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente. La tabella seguente indica le attività svolte dalla società terza contraente riportata in tabella D1, per eseguire le analisi chimiche, ambientali e fonometriche.



Il proponente è tenuto a comunicare ad ARPACAL l'inizio delle attività di autocontrollo con un anticipo di __30__ giorni, al fine di un'eventuale partecipazione di ARPACAL per la verifica in contraddittorio di tali attività. Il proponente è inoltre tenuto a definire con ARPACAL un Protocollo che consenta di determinare congiuntamente le procedure per la fase di monitoraggio.

Tabella D2 – Attività a carico di società terze contraenti

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Analisi chimiche e ambientali (gestione operativa)	• Mensile	• Emissioni in aria scarica	12
		• Emissioni diffuse scarica (eventuale presenza di biogas)	12
		• Emissioni eccezionali impianto scarica	12
	• Trimestrale e annuale	• Acque meteoriche e di ruscellamento	5
	• Trimestrale e annuale	• Acque sotterranee	5
	• Mensile	• Livello di falda	12
	• Mensile	• Composizione e volume del percolato	12
Analisi chimiche e ambientali (gestione postoperativa)	• Semestrale	• Emissioni in aria scarica	2
	• Semestrale	• Emissioni diffuse scarica (eventuale presenza di biogas)	2
	• Semestrale	• Emissioni eccezionali impianto scarica	2
	• Semestrale e annuale	• Acque meteoriche e di ruscellamento	3
	• Semestrale	• Acque sotterranee	2
	• Semestrale	• Livello di falda	2
	• Semestrale	• Composizione e volume del percolato	2
	• Semestrale	• Ambiente interno e esterno scarica e impianto	2

4.2 Attività a carico dell'ente di controllo

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente di controllo individuato in tabella D1 svolge le seguenti attività. La tabella successiva è riportata a solo scopo di esempio e si basa sull'ipotesi di un'autorizzazione della durata di 5 anni e di un piano di adeguamento della durata di un anno

Tabella D3 – Attività a carico dell'ente di controllo



TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Monitoraggio acque reflue (Tab. C9)	Semestrale	Acqua 2	10
Monitoraggio falde (Tab. C9)	Semestrale	Tutte	10
Audit energetico	Triennale	Uso efficiente energia	2
Misure di rumore	Biennale	Misure di rumore su macchinario ...	3
Campionamenti	Annuale	Campionamento (inquinante x) in aria	5
	Semestrale	Campionamenti inquinanti x,y, in acqua	10

4.3 Costo del Piano a carico del gestore

Il Piano potrà essere completato con una successiva tabella che, sulla base della tabella D3, riassumerà i costi complessivi dei controlli a carico del gestore. La strutturazione della tabella sarà possibile solo dopo che il decreto tariffe sarà formalizzato, una possibile soluzione è mostrata nel seguito.

Tabella D4 – Costo del Piano a carico del gestore

Tipologia di intervento	Numero di interventi per anno	Costo unitario	Costo totale

5 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

I sistemi di monitoraggio e di controllo dovranno essere mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Dovranno essere utilizzati metodi di misura di riferimento per calibrare il sistema di monitoraggio secondo la tabella seguente.

Tabella E1 – Tabella manutenzione e calibrazione

Tipologia di monitoraggio	Metodo di calibrazione	Frequenza di calibrazione
---------------------------	------------------------	---------------------------

--	--	--

In particolare, per i sistemi di monitoraggio in continuo vale la seguente tabella:

Tabella E2 – Gestione sistemi di monitoraggio in continuo

Sistema di monitoraggio o in continuo	Metodo calibrazione e (frequenza)	Sistema alternativo o in caso di guasti	Metodo calibrazione e sistema alternativo (frequenza)	Metodo per I.A.R. (frequenza)	Modalità di elaborazione dati	Modalità e frequenza di registrazione e trasmissione dati

6 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

6.1 - VALIDAZIONE DEI DATI

Le procedure di validazione dei dati, le procedure di identificazione e gestione di valori anomali e gli interventi previsti nel caso in cui si verificano sono descritte nel seguito.

....

6.2 - GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI

6.2.1 - Modalità di conservazione dei dati

Il gestore accetterà di impegnarsi a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno ... anni.

6.2.2 - Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

Esempio. I risultati del presente piano di monitoraggio sono comunicati all'Autorità Competente con frequenza (mensile, semestrale ...).

Entro il ... di ogni anno solare il gestore trasmette all'Autorità Competente una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.

Castrovillari, 14/06/2013



